Anno III — Conto corrente colla Posta — PADOVA Mercoledì 4 Ottobre 1893 — Conto corrente colla Posta — Num. 274

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 – Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più. -

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 ottobre a 31 dicembre 1893
L'RE 4
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'equanimità

del Presidente della Camera(?)

La *Sentinella Bresciana*, nel suo numero di ieri, scrive quanto segue circa il congedo dell'onor. Zanardelli al banchetto, che gli venne offerto dagli elettori di Gottolengo, nella circostanza della inaugurazione di una bandiera, di cui quel gran pontefice della democrazia è stato padrino. Niente di più adeguato, nè di più giusto della censura mossa dall'ottimo giornale bresciano, in questo incontro, ad un uomo politico, il quale, per l'alta carica da lui coperta in Parlamento, dovrebbe costantemente mostrarsi esempio specchiato di correttezza e di equanimità.

Però la *Sentinella* non deve meravigliarsi quanto disse Zanardelli al banchetto.

Questi padri *Zappatta* della democrazia sono così poco scrupolosi, quando è in gioco l'interesse della loro combriccola, che tengono sempre in serbo delle massime buone per tutte le occasioni. Volendo scriverli alla religione di qualche Dio, il più adattato per essi sarebbe il Dio Giano.

Torna il conto di fare l'apologia di una propria creatura? Dio Giano lascia la casa fuori della porta, e, mostrando una faccia, celebra i pregi di un candidato, sia pure avariato dalle contestazioni.

Torna comodo invece di essere e non essere, come succede dell'invito al banchetto di Dronero? Dio Giano riafferra la faccia, e facendosene scusa e pretesto di rifiuto, scrive la lettera, che si legge qui avanti, rispondendo all'invito ricevuto!

Oh santa democrazia del Dio Giano! Sono questi Dei a due faccie, che hanno rovinato la morale politica del nostro paese. E secondo la stampa, che li serve, sono essi che dovrebbero rigenerarlo!??

Ma ecco le parole della *Sentinella:*

«Dobbiamo rilevare una cosa grave. Domenica a Gottolengo l'on. Zanardelli, nel discorso pronunciato al banchetto per l'inaugurazione della bandiera della Cassa rurale, ha dimenticato affatto di essere il Presidente della Camera che nomina la Giunta delle elezioni: poichè non potendo ignorare che contro l'elezione dell'avv. Donadoni è pendente ricorso di annullamento, **per corruzione e brogli**, ha preso formalmente e pubblicamente parte per lui contro il candidato soccombente, onor. Fisogni, attribuendo a questo, di proposito, opinioni diverse da quelle sempre dal medesimo professate.

Come potranno i giudici cancellare l'opinione con tanto clamore manifestata dal Presidente da cui ripetono l'ufficio?

Al pubblico onesto la risposta: noi deploriamo che in siffatto modo si vada sempre più offuscando, in ogni campo, il concetto della giustizia.»

La stessa *Sentinella Bresciana* contiene:

IL RE A LENO (1)

Togliamo dalla *Provincia*, **Gazzetta ufficiale** del regno della città e provincia di Brescia nella relazione della festa di domenica a Gottolengo, quanto segue:

«Dopo una sosta di poco più di mezz'ora l'onor. (2) Zanardelli mosse per uscire.

«Alla porta gli si presentò una povera donna dall'aspetto civile porgendogli **una supplica** che egli accolse gentilmente.

«Era certa Carolina Ghirardi, una pietosa che curò i feriti nella battaglia del 59, benemerenza per la quale ebbe una medaglia dal governo francese. **Supplicava** un sussidio».

Banchetto di Dronero

Si annunzia come positiva la data del 18 corr. per il banchetto di Dronero.

L'on. Zanardelli presidente della Camera, ha scritto al sindaco di Dronero in risposta all'invito ricevuto pel banchetto la lettera seguente:

«Brescia, 28 settembre 1893.

«*Egregio signor sindaco,*

«Un po' nomade ricevetti qui tardi la sua del 16 corr., nella quale con parole sommamente cordiali e gentili mi invita al banchetto in cui la città di Dronero meritamente festeggia il suo illustre deputato e mio illustre amico, presidente del Consiglio dei ministri.

«Io le sono gratissimo di tale invito e della offertami ospitalità; ma essendo io tuttora presidente della Camera, Ella sa quale riserbo soglia trattenere chi è rivestito di tale ufficio da simili interventi.

«Gradisca i miei ringraziamenti e i sensi di verace stima e di cordiale osservanza del suo devotissimo

«G. ZANARDELLI».

(1) Si intende che non si tratta del Re d'Italia.

(2) Deve essere un errore di stampa: doveva dire S. M.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Si annunzia ufficiosamente che furono condotti a termine i negoziati tra la Francia e la Santa Sede circa la nomina del primato di Cartagine. Si è convenuto che la sede arcivescovile di Cartagine continuerà ad essere assegnata ad un prelato francese.

— Un decreto di Carnot nomina il generale Vaulgrenant comandante del 15° corpo di armata a Marsiglia, in sostituzione del generale Mathelin, collocato in disponibilità per motivi di salute.

MADRID, 3. — Numerosi mori attaccarono oggi i forti nei dintorni di Melida. Otto soldati rimasero morti e trentadue feriti.

— Le perdite dei marocchini nell'attacco dei forti nei dintorni di Melilla sono considerevoli. La Spagna chiederà immediatamente riparazione al Marocco. Credesi che il sultano spedirà un esercito per punire i Cabilas che nei dintorni di Melilla attaccarono il campo spagnuolo malgrado l'opposizione dell'autorità marocchina.

VIENNA, 3. — Nei circoli bene informati viennesi nulla si sa circa la notizia data dal *Temps* che l'Austria-Ungheria abbia preso l'iniziativa per una azione comune fra le potenze allo scopo d'impedire gli attentati degli anarchici.

NEW YORK, 5. — Una terribile tempesta ieri imperversò a New Orleans e dintorni. Si hanno a deplorare ventiquattro morti e molti feriti. La tempesta si scatenò pure su Mobile producendovi grandi danni.

BUENOS AYRES, 3. — La repubblica si trova totalmente pacificata.

RIO IANEIRO, 2. — Avendo l'ammiraglio degli insorti minacciato di bombardare Rio Janeiro, i comandanti delle forze navali italiane, inglesi, francesi degli Stati Uniti e portoghesi gli hanno dichiarato che si opporrebbero con la forza.

MONTEVIDEO, 3. — Il blocco di Rio Janeiro e Santos continua. Peixoto è deciso a resistere.

COSE POCO PULITE

che succedevano in un Consolato i aliano

La *Gazzetta Piemontese* di Torino riceve dal Cairo (Egitto) una lettera in data del 25 settembre, dalla quale togliamo il brano seguente, che dilucida una laconica notizietta trasmessa nei giorni scorsi dal telegrafo:

Da un pezzo s'era diffusa nella parte più illuminata della nostra colonia la convinzione che nell'amministrazione della giustizia e nei servizi amministrativi del Regio Consolato, si commettessero abusi e indelicatezze d'ogni maniera.

Tale convinzione era alimentata da fatti caduti via via nel dominio del pubblico, e che avevano contribuito a creare intorno al nostro Consolato una impura atmosfera, in cui rovinava completamente il prestigio della nostra rappresentanza.

Il nostro console, conte Marefoschi, pur conoscendo da tempo e la qualità degli abusi e la persona che ne era responsabile, aveva per colpevole debolezza taciuto, nascondendo al governo la verità intorno a una situazione, che diventava ogni giorno più insostenibile.

Egli era anzi partito tranquillamente in congedo, lasciando la reggenza del Consolato all'avv. Palmarini, regio vice-console, il quale era dall'opinione pubblica designato come il colpevole delle indelicatezze, che avevano tramutato il Consolato d'Italia in un deplorabile mercimonio.

Avuto sentore di ciò, l'onor. Brin telegraficamente ordinava al comm. Pivrono, incaricato d'affari in Egitto, funzionario integerrimo ed intelligente, di condurre a termine prontamente una severa inchiesta sui fatti denunziati.

L'inchiesta condotta con grande energia, confermò a tal segno la gravità delle colpe del vice-console, che questi veniva, nelle 24 ore, con altro telegramma del ministro, richiamato a Roma in attesa degli ulteriori provvedimenti.

Intanto il conte Marefoschi, console, era dall'onor. Brin costretto a raggiungere il suo posto in Cairo, dove durante l'inchiesta e fino all'arrivo di lui aveva retto con onore il Consolato il regio adetto consolare avvocato barone Tosti, il solo che esca puro dall'inchiesta.

La posizione del conte Marefoschi è certamente quì insostenibile, avendo l'inchiesta ricondotto gli abusi del vice-console ad una generale condizione di disordine, in cui si svolgevano da tempo tutti i servizi del Consolato per la dimostrata negligenza del capo.

ACCUSE NETTE E SPECIFICATE

contro magistrati giudiziari

Il ricorso del procuratore generale senatore Bartoli, contro la sentenza della Sezione di accusa nel processo Tanlongo, è documento di gravità eccezionale. Non se n'è mai visto uno simile nella storia della magistratura.

Basta una superficiale lettura e far comprendere che esso, in realtà, non è tanto contro la sentenza, *quanto contro i magistrati della Sezione di accusa*, i quali, secondo afferma il senatore Bartoli:

a) hanno sentenziato senza la ponderazione che dalla massima importanza della causa era richiesta, essendo materialmente impossibile in quattro giorni, che poi risultano non essere stati nemmen tanti, l'esame di un processo composto di atti così voluminosi;

b) hanno violato l'articolo 426 del Codice di procedura penale, perchè, mentre quell'articolo assegna al cancelliere la lettura degli atti avanti alla Sessione di accusa, in realtà il cancelliere non intervenne che all'ultima ora, per la semplice sottoscrizione della sentenza;

c) hanno deliberato nel numero non prescritto dalla legge, con la mancanza del presidente stesso della Sezione;

d) hanno lasciata redigere parte della sentenza, per *una specie di delegazione di coscienza e di potere, non tollerata nè tollerabile dalla legge*, a persona estranea; ad un vice-cancelliere nemmeno addetto alla Corte di Appello, mentre il cancelliere della Sezione non comparve;

e) procedendo con questo *disordine*, i magistrati della Sezione, che dovevano essere tre, che discussero in due, che si ridussero ad uno, hanno, circa a Michele Lazzaroni e ad Angelo Mortera, preso delle conclusioni in flagrante contraddizione delle premesse loro e degli stessi fatti accertati;

f) hanno, infine, così deliberando, *pregiudicata e compromessa l'accusa ascritta per gli stessi identici fatti*, a Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni imputati principali.

(*Opinione*)

Un attentato ferroviario in Francia

Si ha da Parigi 2:

«Giunge notizia di un infame attentato ferroviario commesso ieri notte. Il treno fra Poitiers od Angers fuorviava sul grande ponte sospeso sulla Loira, presso Pont-de-Cè. La locomotiva usciva dal binario. Sette vagoni andarono infranti. Due vetture di prima classe rimasero intatte. In una di esse era il duca di Broglie.

Il treno era zeppo, specialmente, di riservisti. Molti sono i feriti, ma nessuno gravemente.

Attribuiscesi la catastrofe ad un attentato diretto contro il treno seguente, che doveva riportare da Brissac ad Angers gli invitati della viscontessa da Trédern, che aveva dato una grande *soirée* musicale. Anche il duca di Broglie era stato invitato. Egli era ripartito solo col treno precedente quello degli invitati.

IN CHINA

L'*Italia del Popolo* scrive:

«A Pechino, essendo state emesse dai giudici delle sentenze sbalorditive di assoluzione di celebri ladri, si dice dappertutto che i giudici sono stati pagati con grosse somme. E il bello è che lo dicono gli stessi uomini del governo.

«Che strano paese la China!»

Si domanda uno schiarimento.

Essendo due le Chine: non è chiaro di qual China intenda parlare l'*Italia del Popolo*.

Ce n'è anche una terza *china*, ed è quella che conduce in tanta malora!!

APPENDICE 50

del *Comune - Giornale di Padova*

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA — SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

Madama la principessa de Conti vi andava spesso: vi si trovava gli avanzi del circolo di Meudon, ed anche la signora duchessa, madre del duca primo ministro.

Madamigella Chouin, che si chiamava *Madama*, era una persona piena di spirito, di benevolenza e di un'allegria molto amabile.

Quantunque piccola e pingue, avea un'aria aristocratica e un modo da farvi sedere che una regina le avrebbe invidiato. È impossibile avere tanta compitezza e dignità maggiore.

Ella vi marcava il vostro rango e quello che non confessava; con un sol gesto era indicata la distanza. Amava molto i cani e notte e giorno li aveva con lei. Uno di essi portava una collana, dono del fu monsignore, ornato delle armi di Francia e guarnito di rubini. Lo si trasmetteva al favorito di generazione in generazione.

Vi parlava or ora della signora duchessa, e merita che di lei se ne parli.

Era il demonio in carne ed ossa. Cattiva, zoppa, un po' gibbosa, senza cuore e senza anima, ella odiava fortemente – in particolare sue sorelle: la duchessa d'Orleans e la principessa de Conti; le chiamava le *bambole del sangue*. Beveva senza mai ubbriacarsi e per ciò gli Svizzeri nulla facevano: ballava a meraviglia, e si beffava di tutti non esclusi il re e il delfino.

Le sue strofe e i suoi epigrammi correvano per la città, per la corte e per i vicoli, come già avete veduto. Ella aveva degli amanti; il più rimarcabile fu il secondo principe di Conti, quello che non potè essere re di Polonia.

Avea composto un romanzo su lui e sui cortigiani durante l'assedio di Mons; trasportò gli avvenimenti al secolo d'Augusto, e fece di madama la principessa de Conti, Giulia.

Ella si divertiva assai con i suoi racconti, e con quello che chiamava le *passate di Luigi XIV*.

Designava sotto questo nome tutte le sue amanti, e specialmente le meno sconosciute. Mi ricordo fra le altre una vecchia madamigella di Tron, nipote di Bontems, vecchio cameriere del re, che ne moriva dalla collera. Aveva avuto per un momento i favori del sovrano, e madama la duchessa avea scritto per lei *I nuovi amori di Luigi il Grande*, lavoro assai poco diffuso e che girava sotto il mantello, vale a dire che si dava a leggere di nascosto.

Madamigella di Tron diventava di porpora ogni volta che la principessa la chiamava *passata*, e sotto ogni aspetto aggiungeva con molta carità.

Un'altra donna della stessa intimità era madamigella de la Chausseraie, ultima amica del vecchio monarca.

Ella sul suo conto e su tutto il resto ne sapeva più degli storici.

Madamigella d'onore di Madama, Luigi XIV la trovò spesso in casa sua, e paternamente si consacrò a lei in modo che poteva vederlo a tutte le ore ed ottenere quello che voleva.

Ella esercitò un potere occulto e reale verso la fine di quel regno.

Fu lei che impedì l'esilio e il ratto del cardinale di Noailles, arcivescovo di Parigi, e ciò a dispetto di madama di Maintenon, che non l'amava e la temeva.

Il suo gran mezzo si era quello di *accarezzare* il re e di impietosirlo. Ella fece così venire la pioggia ed il bel tempo sotto la Reggenza.

Salvò e avvisò il duca e la duchessa di Main, all'epoca della cospirazione di Cellamare.

Era un'eccellente creatura, più intrigante che d'ingegno, più devota che amabile. La sua grande amica fu la duchessa di Ventadour, governante di Luigi XV.

Ella gli fece dare, dal duca d'Orlèans, sessantamilla scudi di pietre preziose, quando il re passò nella classe degli uomini.

Scrisse delle memorie curiose, che il suo confessore gliele ha fatte abbruciare. Mi ricordo di due cose che spesso citava: l'una era la bella condotta dell'abate Vittemant, che avea fatto nominare sotto precettore di Luigi XV. Il giovane monarca prese affetto per lui, ed il reggente, volendo procurargli un gran piacere, portò un giorno il brevetto di una abazia di quindicimilla lire di rendita, dicendogli di consegnarlo all'abate. Il fanciullo corse tosto, chiamando il suo precettore col titolo dell'abazia, locchè questi non comprese. Quando glielo si spiegò, si confuse in ringraziamenti:

— Ma, aggiunse egli, io rifiuto; perchè sono abastanza ricco e non ho bisogno di nulla.

— Farete delle carità, disse il vescovo di Frèius.

— E perchè devo ricevere l'elemosina per restituirla? E poi io non sono alla portata essendo alla corte, di conoscere quelli che avrebbero bisogno di soccorso; un parroco saprà cavarsela meglio di me.

Invano il re, il reggente, e tutti lo sollecitarono ad accettare; egli persistette nel suo rifiuto, e quando fu terminata l'educazione, si ritirò alla Dottrina cristiana.

L'altro tratto che citava madamigella de la Chausseraie per provare che c'erano dei virtuosi alla corte, era quello d'Ibagnet, portinaio al Palazzo Reale.

Attaccato alla casa d'Orleans, egli avea veduto nascere il reggente e l'adorava; gli parlava con la libertà d'un vecchio domestico e gli dava qualche ammonizione.

Il principe lo rispettava e non gli chiedeva nessun favore colpevole, perchè era sicuro di un rifiuto.

Qualche volta, con un candeliere in mano, Ibagnet conduceva il suo padrone fino alla porta della stanza nella quale si celebrava l'orgia!

Un giorno, l'impegnò ridendo, ad entrarvi.

— Signore, il mio servizio finisce qui; io non vado certo in sì cattiva compagnia, e sono dispiacentissimo di vedere che lo fate voi.

Il povero Ibagnet morì poco tempo dopo del reggente, convinto e desolato della dannazione di quel principe.

Egli fondò una messa in perpetuo per il riposo dell'anima sua, *che doveva tanto soffrire*. Erano queste le sue espressioni.

Madamigella da la Chausseraie ebbe da Duplessis-Bussy, cameriere del reggente, un figlio che portò il suo nome, e che noi abbiamo veduto ai nostri giorni due volte ministro a Londra.

Nelle ambasciate, per distinguerlo dagli altri Bussy, lo si chiamò Bussy-Ragotin (1). Per giudicare quanto questo sopranome era faceto, avrebbe abbisognato conoscere l'individuo. Si fu, credo, madama de Bouffers che trovò tale appellativo; esso non ammuffì nel suo cervello, e fece presto fortuna.

Guardate dove m'hanno condotta la regina di Polonia e i racconti di madama di Béthune! Abbiamo tenuto con noi quella Maestà, come ho già detto, tutta una settimana; ella se ne ritornò poi a Blois; non ci dispiacque molto la sua partenza perchè poco ci divertiva.

(1) *Ragotin* significa un uomo piccolo e brutto; in una parola ridicolo.

Il traduttore

(*Continua*)

GIORNO PER GIORNO

Il discredito della parola e dell'autorità del gabinetto è giunto a tale che nessuno gli presta fede quando afferma qualche cosa, al contrario si crede vero tutto ciò ch'esso smentisce e fa smentire.

×

Nè può lagnarsene. Alla voce che l'ex ministro guardasigilli Santamaria voleva dimettersi, le trombe ministeriali opponevano la smentita più recisa, e accusavano di malignità gli organi dell'opposizione, che l'avevano diffusa. E Santamaria si è dimesso.

×

Ora pretendono che il gabinetto è il più compatto e il più solido fra tutti i gabinetti solidi e compatti del mondo; e lo sanno anche i paperi che si tratta di tutt'altro!

×

Ma Giolitti, che si crede il furbo tra i furbi, dovrebbe ricordarsi che le bugie hanno le gambe corte. Certo il gabinetto Giolitti resterà famoso, non per mancanza di attitudine, che di questa non ha dato mai lusinga in alcun ramo della amministrazione, ma per la sua faccia tosta nel dir bianco al nero, e viceversa.

×

Vero è che il ministero è profondamente scosso; lo è a tal segno che ora si mette in dubbio anche il banchetto di Dronero per mancanza di adesioni. Sarebbe comica davvero che Giolitti fosse costretto a smettere o a banchettare col cucco!

×

È messa di nuovo in dubbio la voce delle dimissioni di Cosenz. Crediamo che sarebbe opportuno, in questo caso, qualche atto espicito del governo, e in particolare del ministro della guerra, perchè l'esercito non rimanga in dubbio sul nome di uno dei suoi Superiori più elevati per grado, e il più elevato indubbiamente per importanza della sua missione.

Mentre qui si vanno facendo sforzi erculei per mettere in canzonatura l'alleanza franco-russa, da Pietroburgo giungono al Capo della Repubblica francese continui attestati di simpatia, come nell'ultima occasione del naufragio della corazzata *Roussalka*.

×

Bisogna che i nostri politici da caffè si persuadano di una cosa: che la condotta della Russia verso la Repubblica non ha nulla da che fare col sentimento, ma è unicamente ispirata dall'interesse. I Russi non hanno permesso nel 1815, e permetteranno molto meno in questa fine di secolo che la Francia resti ulteriormente indedolita. Questo il perchè dell'alleanza.

×

Quanto poi all'ironia, colla quale si vorrebbe colpire il governo della repubblica per la sua alleanza col *knut*, gli ultimi a scandalezzarsene dovremmo esser noi, che non abbiamo provato e non proviamo alcun ribrezzo di essere alleati coll'Austria, che, fra le altre memorie, ha lasciato quella del capestro e del bastone! Siamo almeno prudenti!

×

L'America del Sud è ancora funestata dalle guerre civili, e i principali Stati di quella regione sono in preda delle fazioni, desolati dal ferro e dal fuoco. Forse la libertà cadrà soffocata fra le unghie di qualche Capo militare.

DA BOLOGNA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bologna, 3 ottobre.

Gli acquazzoni continui ed abbondanti, che in questi giorni sono scesi, hanno reso la campagna bolognese verso gli Appennini in uno stato veramente deplorevole.

I numerosi torrenti che sboccano al piano per strette e profonde vallate si sono ora gonfiati in modo spaventoso e nella loro corsa furibonda uscirono in molti punti dall'alveo, allagando la campagna circostante, svellendo piante, filari di viti, guastando ponti e strade.

Alcuni contadini che o per ignoranza del pericolo o per imprudenza si avventurarono a lavorare nei campi furono sorpresi dall'impetuosa ed inesorabile fiumana che li travolse nella sua ridda selvaggia.

Il Reno, il fiumiciattolo solitamente così tranquillo ed inocuo, produceva ieri in chi l'osservava un'impressione di terrore, pareva che una divinità infernale l'avesse scosso dal suo lungo letargo e l'avesse eccitato ad una feroce rivolta; le sue acque giallastre precipitavano vorticose trasportando tavole, alberi, mobili ed emettendo un rumore cupo incessante, che udito da lontano sembrava il rantolo affannoso d'un agonizzante, da vicino il ruggito minaccioso d'una belva mostruosa.

Troppo lungo sarebbe qui l'enumerare i danni che quest'innondazione fece; vi basti solo sapere che il ponte sul Reno della ferrovia Firenze-Bologna è in parte crollato e che dalla ferrovia Bologna-Imola il torrente Savena, asportò alcuni metri di rotaie e che perciò su entrambe le linee devesi effettuare il passaggio dei viaggiatori da un treno all'altro.

Numerose poi sono le funestissime conseguenze di questo inaspettato irruente straripamento.

Nelle popolazioni campestri parecchie famiglie sono rimaste senza tetto poichè le loro abitazioni furono o distrutte o rese affatto inabitabili, dalla violenza della fiumana; altre non hanno più di che vivere, poichè l'acqua ha allagato orti, campi, vigneti, strappando, devastando, rovesciando ogni cosa.

Dio voglia che, tali improvvise e dolorose sventure non si abbiano più a rinnovare su queste campagne di consunto tanto ridenti ed ubertose; e confido che adesso vi siano delle anime pietose che con pronti e generosi soccorsi rendano meno grave una così straziante miseria.

Ora i torrenti crudeli, sebbene continuino ad emettere il loro urlo di malaugurio, sono tornati nei loro letti e sembrano divenuti più mansueti; speriamo che rimangano così ancora per lungo tempo.

Gilmo.

Impressioni Estive

Este, Villa Kunkler,
30 settembre 1893

Nel chiosco quadrato le pareti quasi scompaiono, forate dalla porta e da tre grandi finestre, che svelano squarci di poesia campestre. Di fronte l'occhio si spinge nell'infinito orizzonte della pianura, la grassa pianura polesana sparsa di villaggi e di casolari tra' colti; a sinistra, vaga l'occhio su' curvi fianchi e sulle teste erbose de' colli che si sporgono una dietro all'altra, mentre più in là alcuni poggi isolati, a strie circolari, alterne di tufo e di filari d'alberi, rammentano, nella forma conica, la loro natura vulcanica; infine a destra, l'occhio riposa sulla linea austera delle mura e delle torri merlate del Castello, sul grandioso scheletro della cui'a di coloro che furono, secondo la leggenda ariostesca, i discendenti di Bradamante, natura rivendica i suoi diritti, e sulle grigie pittoresche mura distende il regal manto oblioso dell'edera.

In questo chiosco tutto luce, immaginiamo due grandi che conobbero il sublime: Byron e Shelley; e immaginiamo, s'è possibile, il conversare dei poeti in questa piccola stanza; di dove natura scopre tanta parte di sua eterna bellezza!

E qui furono: lo attesta, non fosse altro, una lettera pubblicata nelle opere di Shelley, che dice: Sono stato a trovare il mio amico Byron... — e segue descrivendo partitamente il luogo. Byron fu qui per due anni consecutivi, nel '17 e nel '18, avendo presa a fitto la villa da un suo amico inglese. Bello sarebbe rintracciare alcuna inspirazione di questi luoghi negli ultimi scritti del poeta di Aroldo, quando sì pochi anni mancavano alla sua triste gloriosa fine sull'ellenico suolo!

Perchè degna d'ispirar tale poeta è la villa, ridente sul poggio, col frutteto a tergo, sulla china, e il giardino innanzi ed ai lati.

Il giardino! Un poema di fresche ombre, che s'aprono sulla gran luce che inonda il piano; piccolo ma delizioso parco, dove lussureggia la flora di tutti i paesi, e i pini delle cime nevose benignamante dall'alto guardano i cedri, i fichi d'India in frutto; e il *Cedro dell'Himalaya* rizza la punta acut al cielo, mentre l'africa palma allarga i suoi ventagli, e i nani *Cactus*, caricature vegetali, sfoggiano le strane e contorte forme, e la *Musa ausele*, la pianta de' banani, incava le amplissime foglie ripiegate, dal verde chiaro, e par viva fontana sul fondo scuro delle conifere.

Ombre ospitali dell'antica rubinia dal tronco enorme, voi sapete le solitarie meditazioni di qualche fantasiosa signora, là al rezzo, su' comodi elastici sedili ne' caldi meriggi in cui la campagna sonnecchia oppressa; e sapete al suono armonosiamente cadenzato d'una femminea voce dal leggiero accento straniero, la voce di quella arguta squisita dama ch'è regina del luogo, che intorno a sè raccoglie la piccola colonia de' villeggianti.

Ma tu largo Pino che spingi le verdi frangie al di là delle mura da cui si domina il piano, tu lo sai le dolci serate nell'aria rinfrescata, balsamica, nella luce purissima della luna che da secoli sporge la bianca faccia impassibile tra i merli dei torrioni, la faccia che nascose a proteggere la coraggiosa fuga della Beata Beatrice d'Este, la quale da quella piccola porta ora murata, sfuggiva alle prepotenze dei genitori, sfuggiva alle odiate nozze, per darsi all'amore del suo Dio.

Impassibile faccia della luna? Ma io so di un astronomo, in quel momento poeta, che qualche anno fa vi scoperse per entro, simpatica illusione ottica, un delizioso quadretto amoroso: una poderosa testa di giovane si volge in sù, con la bocca ansiosa di baci verso un'eterea, elegantissima testina di donna, di cui i riccioli copiosi nascondono a mezzo il profilo che le labbra gentilissime, sembra scovare sull'altra guancia del voluttuoso.

Non mi credete? In una sera di plenilunnio, puntate alla luna un canocchiale da teatro; osservate in prima una larga macchia scura (è l'occhio del faccione), che forma il berretto da studente tedesco del giovane, e più già una piccola striscia bruna, uno de' baffi; quelle linee guideranno il vostro occhio a scoprire la visione siderea, che riempie quasi il faccione, insulso a' profani.

È dolce, nell'ora del tramonto, quando più oppresso è il cuore, per se, e per tutti gli oppressi, dolce abbandonare supino il corpo sul declivio del vigneto e annodare il capo nell'odoroso guanciale del timo, con di fronte la vastità dorata della pianura, e sul capo, tra l'ondeggiar vago delle leggiere fronde, sul capo null'altro che la vôlta celeste, purissima.

Così, soli e protetti dalla terra, dall'*humus*, lasciarsi penetrare dal fascino grandioso e benefico della natura, così evocare i ricordi dei giorni migliori, ahimè: fbrevi e lontani, così sognare un'êra di amorosa pace per l'umanità tutta. O natura, madre divina, è questa la bontà grande, la bontà secreta del tuo fascino potente, che consola, che solleva al di' sopra delle passioni e dei quotidiani dolori! È questa: attutire le asprezze, e con le fantasie dolcemente melanconiche, spirar l'aura di pace, far credere ad una pace, non fredda ed egoistica, ma feconda di bene a coloro che soffrono e a coloro che fanno soffrire.

Da qui è doverosa una gita ad Arquà-Petrarca, passando per Baone, celebre per un'altra leggendaria eroina Cecilia. Ad Arquà alto, nella austera casa dell'insuperato cigno di Laura, son le reliquie, a tutti note, che ispirano religiosa commozione a' devoti visitatori, e, co' ritratti e i ricordi del tempo, con la bibliografia petrarchesca, son molti celebri autografi, anche recenti.

Ma nell'alpestre borgata, marmorei autografi della Storia son le belle vestigia di architettura medievale, come il palazzo del Comune, piccolo, ma tipico; e, all'intorno, è, l'autografo maestoso, eterno, della natura, che doveva risuonare come uno stupendo nel vecchio cuore del Poeta di Valchiusa.

Con l'animo elevato da queste impressioni, si ritorna a Villa Kunkler, che gl'inglesi conoscono, con quella reverenza alle glorie nazionali in noi italiani purtroppo assai meno profonda.

Sicuro, gl'inglesi si ostinano a chiamar *Villa Byron* questa villa, e così indirizzano, semplicemente, le lettere all'attuale proprietario, coltissima persona, che sa il valore de' preziosi ricordi storici.

Da Villa Byron triste è il partirsi al giungere del mite autunno, ma la memoria ne segue, duratura, la memoria di una tappa di riposo nel cammino affannoso della vita, riposo non ignaro, che nell'anima rinnova il vigore della speranza e della fede.

P. O. M.

e Regn

Roma, 3 — Lacava ha presentato il disegno di legge sul riordinamento delle Camere di Commercio, distribuendolo agli enti interessati.

Il progetto affida alla Camera di Commercio la rappresentanza e la tutela degli interessi dei lavoratori

Fra le altre riforme è notevole il conferimento del diritto alle donne di essere elettrici ed eleggibili.

Ammette inoltre la fusione di più Camere di Commercio in un unico istituto.

I contratti superiori alle 500 lire si faranno per asta pubblica colle forme stabilite dal capitolato d'appalto per le opere dello Stato.

Finalmente si istituisce presso le Camere il registro delle ditte industriali e commerciali.

— Nella località detta delle «Colonnette» presso Morlupo, Locatelli Antonio, usciere della pretura di Castelnuovo, alle 7 pom. di ieri, mentre ritornava in paese, venne assalito proditoriamente e ferito mortalmente con un colpo di accetta.

Come sospetto autore venne arrestato Di Mattia Giuseppe.

Dronero, 3. — Il Comitato pel banchetto in onore di Giolitti comunica che il banchetto fu fissato pel 15 corr. e fino al 10 si riceveranno ancora le adesioni degli uomini parlamentari, purchè accompagnati dall'importo della quota secondo la circolare del Comitato.

Le altre adesioni si accetteranno soltanto con riserva.

Palermo, 3. — Il colera aumenta. Nelle ultime 24 ore vi furono 34 casi e 24 morti. Il colera si estende anche alle borgate vicine.

Si attribuisce l'aumento al ritorno delle classi dei congedati.

Torino, 3. — Stamane dall'ergastolo di Alba, fuggì certa Rosa Zanino, nativa di Arziero (Vicenza), che doveva subire una condanna di trenta anni per omicidio.

Genova, 3. — Secondo le constatazioni ufficiali, i morti di colera durante la traversata a bordo col vapore *Carlo R.*, furono 201 e i malati attualmente sono 19.

Verona, 3. — Leggesi nell'*Adige*:

Nell'ameno paesello di Roverchiaretta abitava il mugnaio Basilio Susanni, un uomo curvo di cinquantasei anni, laboriosissimo, tutto dedito alla famiglia, un po' colto anche, amato e stimato da tutti i suoi terrazzani, che lo chiamavano per vezzo *il buon Basilio*.

L'altra sera verso le cinque e mezzo il pover'uomo usciva dal suo mulino e si accostava all'Adige, le cui onde, ingrossate per le recenti pioggie, correvano più rapide, più rumureggianti del solito.

Non si sa come, se preso da capogiro o perchè avesse messo un piede in fallo, fatto si è che cadde accidentalmente nel fiume.

Nessuno l'aveva scorto; era solo.

Cominciò a gridare aiuto e a dibattersi nelle onde, lottò per qualche tempo come un disperato contro la corrente e quindi sparì.

Il poveretto annegò.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 3 ottobre

La sala è affollatissima; si fanno pronostici su questo e su quell'altro nome con più o meno probabilità di riuscita.

Presiede il prof De Giovanni, alle ore 1.35 il segretario fa l'appello al quale rispondono 51 consiglieri e sono:

Colpi, Romanin-Jacur, Paresi, Cavalletto, Fanzago, Levi-Civita, Moschini, Salvadego, Sacerdoti, Papafava, Maluta, Taboga, Giusti, De Giovanni, Sotti, Camerini, Turri, Martini, Marin, Barbaro, Stoppato, Dolfin, Marzolo, Cittadella-Vigodarzere Alessandro, Vanzetti, Fuà, Tessaro, Paccanaro, Scalfo, Munaron, Cavazzana, Treves dei Bonfili, Squarcina, Turazza, Brunelli-Bonetti, Suman, Riello, Folchi, Scapin, Luzzatto-Dina, Ongaro, De Lazzara, Viterbi, Omboni, Cosma, Medin, Barzilai, Piepoli, Trieste, Tivaroni, Alessio Giovanni.

Scusano l'assenza i signori consiglieri:

Alessio, Bassi, Rosanelli, Montalti, Coletti, De Prosperi, Olivotto.

Fungono da scrutatori i signori consiglieri Papafava, Treves e Luzzato-Dina.

Il presidente prega i signori consiglieri a non voler abbandonare la sala se prima non viene discusso anche l'importante argomento della seduta segreta.

Legge indi una lettera del conte comm. Gino Cittadella-Vigodarzere, con la quale dà le sue dimissioni da sindaco ringraziando in pari tempo il Consiglio di avervelo nominato

Si augura che tale nomina cada su altra persona.

Il presidente comunica anche le dimissioni della Giunta, leggendo le lettere dei dimissionari.

Comunica anche le dimissioni degli assessori supplenti leggendo le relative lettere.

Levi Civita dichiara che darà scheda bianca anche oggi come nella seduta precedente.

E si passa subito alla nomina del sindaco.

Ecco il risultato:

CITTADELLA conte comm. GINO,	voti	32
Alessandro conte Cittadella	»	1
Cosma avv. cav. Giulio	»	1
Barbaro avv. Ermolao	»	1

Schede bianche 15.

Nomina della Giunta

Ecco il primo risultato:

Votanti 50.

Sacerdoti avv. Giorgio	voti	36
Sotti dott. Leandro	»	33
Barbaro avv. Ermolao	»	29
Paresi avv. Emilio	»	29
Suman conte Camillo	»	28
Vanzetti cavalier Cesare	»	28
Viterbi avv. Giuseppe	»	28
Tivaroni avv. Carlo	»	22
Schede bianche		15

Occorre una seconda votazione per la nomina dell'ottavo assessore effettivo.

Ecco il risultato:

Votanti 49.

Tivaroni avv. Carlo	voti	19
Medin co. Giovanni Batt.	»	16
Cosma avv. Giulio	»	4
Schede bianche		10

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza dei voti si passa alla terza votazione.

Ballottaggio fra Tivaroni e Medin.

Votanti 49.

Riesce eletto il conte Medin con voti 22. Tivaroni ebbe voti 14. Schede bianche 13.

Nomina degli assessori supplenti

Prima votazione:

Votanti 49.

Cavazzana	voti	30
Turazza	»	29
Scalfo	»	28

Ebbero poi voti 19 Folchi e voti 9 Dolfin.

Occorre un'altra votazione per la nomina del quarto assessore supplente.

Ecco il risultato:

Votanti 49.

Eletto Dolfin conte Francesco con voti 25. Folchi ebbe voti 14. Schede bianche 10.

Alle ore 3.30 la seduta pubblica viene levata ed il Consiglio si raduna in

Seduta segreta

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta segreta del giorno 3 ottobre 1893 ha deliberato «di approvare (in 2.a lettura) i provvedimenti a favore degli impiegati dell'amministrazione daziaria esonerati dal servizio per deliberazione del Consiglio 30 agosto p. p. come furono già approvati in 1.a lettura nella seduta 9 settembre 1893».

Crisi municipale

Qualche giorno addietro un collega della stampa cittadina, si esprimeva con parole tanto fiduciose sulla conciliazione fra le due parti del Consiglio, e quindi sullo scioglimento della crisi, che noi abbiamo esclamato senza altro: *Eureka!*

La condizione prolungata di un Comune acefalo non potendo piacere ad alcuno, dicevamo: ben venga una soluzione pur che sia pel resto, cioè per un'amministrazione omogenea, come desideriamo noi, si penserà più tardi.

Ahi! È stato un miraggio, che dinanzi al voto di ieri è pienamente sfumato, e che, sfumando, lascia le cose in peggiore condizione di prima: peggiore, malgrado che il contingente dei consiglieri intervenuti alla seduta di ieri siasi aumentato di 3 in confronto di quella del 19 settembre.

Il risultato del voto, nel suo insieme e nei suoi particolari, ha dimostrato evidentemente una cosa: che mentre a luce meridiana si agitava la bandiera della conciliazione, sul crepuscolo non si era punto disposti a riconciliarsi.

Difatti un po' alla volta si era giunti a questo: che alla minoranza, nella ripartizione delle cariche di Assessori, non bastava più la parità di numero, ma per una di quelle cariche si voleva il tale dei tali, e non altri.

Andiamo via! Che spirito di conciliazione è questo!? È chiaro che a tale confisca del diritto di scelta la maggioranza del Consiglio ha risposto picche, in modo che il palco della conciliazione pare andato per aria.

Diciamo pare, perchè nessuna comunicazione nè ufficiale nè ufficiosa ci ha fatto conoscere finora se i nuovi eletti siano disposti ad accettare.

Quanto al Sindaco, il conte Gino Cittadella, del quale fu letta nella seduta di ieri la rinuncia dalla carica conferitagli col voto del 19 settembre, scorgerà certamente nell'ultimo voto, un nuovo e maggior pegno di stima e di fiducia; ma gli sarà sufficiente per deciderlo di sobbarcarsi all'ufficio?

Così dicasi degli Assessori, sopra uno dei quali, l'onor. Sacerdoti, si raccolse il maggior numero dei voti, cioè, 36. Egli e gli altri, che gli vengono dopo in ordine di votazione, accetteranno?

Abbiamo i nostri dubbi, ma nella maggioranza del pubblico vi è già la persuasione che non ne vorranno sapere nè l'uno nè gli altri.

E allora?

La via d'uscita è una sola: Commissario regio, scioglimento del Consiglio ed elezioni generali.

Attendiamo.

Società di Solferino e S. Martino

La Direzione di questa Società avverte, che Domenica 8 Ottobre avrà luogo alle ore 10 ant. nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore dodici nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 50 premi, da Lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

È già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

N. B. — Questa funzione a S. Martino è la solita che ha luogo ogni anno la 2.ª Domenica di Ottobre per l'estrazione dei premi: e non devesi confondere colla solenne inaugurazione della Torre Storica che succederà il 15 corrente come è già stato annunciato.

Per Solferino e S. Martino.

Dalla Presidenza della Società *L'Esercito* abbiamo ricevuto la seguente:

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE
del Giornale *Il Comune.*

Gli inscritti in questo sodalizio che intendono intervenire all'inaugurazione della Torre Monumentale eretta negli storici colli di San Martino che seguirà il giorno 15 corrente alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e dei RR. Principi, potranno iscriversi presso l'Ufficio di Segreteria in Piazza Unità d'Italia non più tardi del giorno di Sabato 7 corrente, dove saranno rese ostensibili a chiun-

ue le norme che regoleranno la solenne ce-
imonia.

La Società Adriatica accorderà la riduzione
el 35 0[0 per i percorsi inferiori ai 100 chi-
ometri e del 50 0[0 per quelli superiori, a
tti coloro che viaggeranno isolati, e del
0 0[0 alle Società i cui Soci viaggeranno in
orpo, in numero non minore di dieci.

Pregando V. S. di pubblicare quanto sopra
el pregiato periodico da Lei diretto, le an-
cipo i più sentiti ringraziamenti e mi prote-
o con perfetta osservanza

p. Il Presidente
Il Segretario
L. MINTO.

***

Scambio di cortesie.

Pubblichiamo, soddisfattissimi, la lettera se-
guente, colla quale gl' impiegati municipali
anno risposto al gentilissimo saluto loro in-
iato dall'egregio conte Vettore Giusti nell'atto
i lasciare la carica di Sindaco:

«ILL.mo SIGNOR CONTE,

«Il saluto che la S. V. Ill.ma, nell'atto di
lasciare l'ufficio di Sindaco della nostra città,
ha avuto la cortesia di rivolgere agli impie-
gati municipali, fu per essi di soddisfazione
e di rincrescimento nel tempo stesso.

«Le parole della S. V. Ill.ma hanno dimo-
strato agli impiegati quanto Ella abbia sa-
puto apprezzare l'opera loro e ciò crebbe il
dispiacere degli impiegati stessi per non aver
potuto la S. V. Ill.ma rimanere più a lungo
a capo dell'Amministrazione Municipale, come
sarebbe stato il più vivo loro desiderio.

«Gratissimi pertanto gli impiegati tutti alla
S. V. Ill.ma per tale manifestazione di stima
e di benevolenza, ricambiano il saluto con
l'augurio cordiale che la S. V. Ill.ma nella
quiete domestica possa trovare efficace ri-
storo alla di Lei salute ed esprimono la spe-
ranza che una volta del tutto ristabilita Ella
possa dedicare di nuovo le sue cure al bene
della pubblica amministrazione della città no-
stra.

«Con tutto il rispetto

«*Padova, 23 settembre 1893.*

«GLI IMPIEGATI MUNICIPALI»
(Seguono le firme)

La pergamena venne elegantemente miniata
al sig. Bastasin, diurnista municipale.

***

**Unione Mutua fra gli agenti indu-
riali e commerciali in Padova.**

Scuola serale di Commercio

Col primo ottobre 1893 furono aperte le i-
zioni alla Scuola Serale di Commercio per
studio delle materie seguenti:

*Aritmetica - Calligrafia - Contabilità
Lingua Italiana - Lingua francese*

All'atto dell'inscrizione gli alunni dovranno
stituire un deposito di *L. tre* che verrà resti-
to, finito l'anno scolastico, a coloro i quali
ranno sostenuto con qualunque esito gli e-
mi finali.

Le lezioni saranno gratuite per gli apparte-
nti all'*Unione*, gli altri *dovranno pagare L.*
mensili anticipate.

L'anno scolastico comincierà col 15 ottobre,
durata non sarà minore di sette mesi, le
ioni seguiranno tutte le sere dalle ore 9
10 1/2

Gli alunni dovranno attenersi al Regolamen-
Scolastico interno visibile nell'Ufficio di se-
teria dell'*Unione*.

Coloro che si segnaleranno per profitto e
genza godranno dei premi all'uopo elar-

in facoltà degli ascritti all'*Unione* il fre-
entare i corsi delle lingue *Tedesca, Inglese,
gnuola* presso il *Circolo Filologico* pa-
o L. *1.50* mensili anticipate per ognuna
este lingue.

inscrizioni si accetteranno tutte le sere
e ore 9 alle 10 1/2 nella Sede dell'*Unione*
Pozzetto N. 222 sopra il Caffè *La Vit-
ia*.

Padova, 29 Settembre 1893.

Il Presidente
ANTONIO cav. TESSARO

Il Segretario
Rag. LUIGI TROILO

***

Il prof. Canilli.

Leggiamo nel *Corriere delle Marche* in data
Ancona, 2:

«Ieri è partito per Foggia, ove va ad assu-
ere il posto distintissimo di preside del Liceo
prof. Carlo Canilli che da parecchi anni era
fessore insigne al nostro Liceo.

Molti dei suoi alunni lo accompagnarono
Stazione, insieme ai loro padri, a pro-
ori ed amici; una commozione viva, sin-
si dipinse su ogni volto al momento del
acco.

Gli auguri fervidi di felicità che ier mat-
gli furono diretti si unisca il nostro, e
iamo di interpretare il sentimento di tutta
ittadinanza ringraziando caldamente il prof.
illi dell'opera sua, a cui si deve non poco
restaurazione dei nostri studi secondari.

Lastre fotografiche.

altro ieri una signora dimenticò in un
nzio della città un plico contenente al-
lastre fotografiche.

Chi le avesse ritrovate faccia capo al no-
ufficio per le opportune informazioni.

Ferimento e tentato suicidio

Ieri sera verso le 11 nel Piazzale di Coda-
unga certa Bernacchi Giuseppina d'anni 23,
per motivi di gelosia, inveì contro il proprio
amante Zecchinato Pietro, fornaio, d'anni 28,
vibrandogli un colpo d'arma da taglio e pro-
ducendogli una ferita alla coscia destra; fe-
rita, a giudizio del dottor Gasparotto guari-
bile in 5 giorni salvo complicazioni.

La Bernacchi, compiuto il ferimento, rin-
casò e tentò avvelenarsi ingoiando una dose
di sublimato corrosivo.

Prestate alla Bernacchi le prime cure alla
farmacia Roberti ai Carmini venne condotta
all'Ospedale Civile, dove fu dichiarata fuori
di pericolo.

***

Nozze.

Abbiamo ricevuta ieri da Venezia la parte-
cipazione delle nozze del Conte *Vittorio-Van-
Axel Castelli* tenente del Genio con la nobile
signorina *Amelia Albuzio*.

Le nostre più vive congratulazioni agli spo-
si felici, ed alle rispettive famiglie.

***

Re Milan di passaggio.

Ieri sera col direttissimo delle 7.39 fu di
passaggio, per la nostra Stazione, l'ex Re Mi-
lan Obrenovich.

Era diretto a Milano dove pernottò; quindi
si reca direttamente a Parigi.

***

Credito Fondiario.

Si ha da Roma 3:

Oggi sono terminati i lavori dei delegati de-
gli Istituti di Credito fondiario riuniti al Mi-
nistero del commercio.

L'Assemblea si è sciolta, delegando al pre-
sidente Gadda la nomina della Commissione
incaricata di coordinare le varie proposte, che
si dovrebbero convertire in modificazioni alle
leggi e regolamenti che reggono il Credito
fondiario.

La Commissione domani si riunirà per ese-
guire il mandato.

Le principali proposte di riforme riguar-
dano:

1. facilitazioni agli Istituti per conseguire
la mobilizzazione dei loro patrimoni; 2. mi-
sure per ovviare a nuove immobilizzazioni; 3.
semplificazioni delle procedure di espropria-
zione; 4. riduzioni di diritti e tasse erariali,
specialmente di trapasso a favore dei privati
e degli Istituti fondiari; 5. creazione di So-
cietà per facilitare la vendita dei beni aggiu-
dicatisi dagli altri Istituti.

***

Arresto.

Ieri fu arrestato al Dormitorio pubblico Cap-
pellato-Pedrocchi certo Cristiani Domenico,
d'anni 54, da Bologna, perchè privo di reca-
piti e mezzi di sussistenza e carte che lo iden-
tificassero.

Durante il suo breve arresto venne tele-
grafato a Bologna per le informazioni e da
qui si seppe trattarsi di un individuo condan-
nato varie volte per truffe e furti, reduce dal
domicilio coatto e colpito da mandato di cat-
tura dovendo essere assoggettato all'ammoni-
zione.

Oggi stesso verrà tradotto a Bologna.

Ecco un bell'arresto.

***

Piccolo furto.

Capporello Maria, d'anni 56, abitante in via
Savonarola al n. 4952 denunciò ieri d'essere
stata derubata da sconosciuti di due paia di
mutande, 6 sottocamicie e 5 asciugamani pel
l'importo complessivo di L. 22.

***

Oggetto trovato.

Ieri sera alle ore 5 è stato rinvenuto un
cesto da uva.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo al-
l'amministrazione del giornale *Il Comune*.

***

Teatro Sociale di Este.

Opere: *Rigoletto* e *Linda di Chamounix*.

Personale artistico: - Arrigotti, Bianchi,
Bobbio, Colombati, Gandolfi, Bordogni.

Maestri: Acerbi, Orefice.

Mercoledì 4 ottobre, *Rigoletto* - serata di
onore della prima donna soprano, signora
Virginia Colombati.

Giovedì 5 ottobre, *Linda di Chamounix*.
Venerdì 6 » Riposo.
Sabato 7 » *Rigoletto*
Domenica 8 » *Linda di Chamounix*

***

75° e 76° Reggimenti fanteria riuniti.

Programma del concerto che avrà luogo il
giorno 4 dalle ore 7 alle 8 1/2 pomeridiane,
in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Principe di Napoli* - Moggiani.
2. Sinfonia - *Gazza Ladra* - Rossini.
3. Valtzer - *Aida* - Verdi.
4. Atto I. - *Pioggia di Diamanti* - Waldteufel.
5. Marcia - *Tannähuser* - Wagner.

SCIARADA

Sul primo mio sostiensi il mondo e gira e sta.
Sull'altro all etra innalzasi l'augel che errante va.
Sul seggio dei pontefici in tutto siederà.

Spiegazione della Sciarada precedente
ORI-ENTE

Corriere dell'Arte

Il « Trovatore » a Bozzolo

Abbiamo ricevuto da Bozzolo notizie sul-
l'esito del *Trovatore* andato in scena su quel
teatro.

Da un giornale di Mantova rileviamo che il
basso nostro concittadino, sig. Vittorio Antonio
Formentin per la sua voce e bel metodo di
canto, ha conquistato tutta la simpatia del
pubblico che ogni sera lo applaude calorosa-
mente.

Lo stesso giornale fa lieti pronostici pel
brillante avvenire del nostro artista concitta-
dino.

I nostri auguri e le nostre congratulazioni
al bravo giovane.

Ringraziamento

La famiglia *De Zanche*, oltremodo commos-
sa per la pietosa e larga compartecipazione
al suo lutto, rende vivissime grazie a quanti
vollero onorare il suo compianto

Pasquale

e chiede venia delle involontarie ommissioni
nell'invio delle partecipazioni.

Sarmeola, 3 Ottobre 1893.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 4 ottobre 1893.

Roma 3		Parigi 3	
Rendita contanti	—,—	Rendita fr. 3 0[0	98,—
Rendita per fine	94,27	Idem 3 0[0 perp.	98,27
Banca Generale	277,—	Idem 4 1[2 0[0	104,70
Credito mobiliare	399,—	Idem ital 5 0[0	83, 0
Azioni Acqua Pia	1050,—	Cambio s. Londra	22,50
Azioni Immobiliare	55,—	Consolidati inglesi	98,06
Parigi a 30 mesi	—	Obbligazioni lomb.	311,75
Parigi a 6 mesi	—,—	Cambio Italia	10,75
Milano 3		Rendita turca	22,—
Rendita it. contanti	94,15	Banca di Parigi	626,95
» fine	94,32	Tunisine nuove	484,
Azioni Mediterranea	509,	Egiziano 6 0[0	513,12
Lanificio Rossi	1278,—	Rendita ungherese	93,63
Cotonificio Canteni	384,—	Rendita spagnuola	63,78
Navigazione generale	303,—	Banca Sconto Parigi	70,—
Raffineria Zuccheri	238,—	Banca Ottomana	578,85
Sovvenzioni	17,—	Credito Fondiario	968,75
Società Veneta	27,	Azioni Suez	2685,
Obbligazio i merid.	307,	Azioni Panama	15,—
» nuove 3 0[0	293,50	Lotti turchi	87,75
Francia a vista	111,75	Ferrovie meridionali	560,—
Londra a 3 mesi	27,92	Prestito russo	80,90
Berlino a vista	138,50	Prestito portoghese	21,3:
Venezia 3		**Vienna 3**	
Rendita italiana	94,05	Rend. in carta	97,—
Azioni Banca Veneta	240,—	» in argento	96,70
» Società Ven.	—	» in oro	119,20
» Cot. Venez.	57,	» senza imp.	96,15
Obblig. prest. venez.	26,	Azioni della Banca	982,
Firenze 3		» Stab. di cred.	336,75
Rendita italiana	94,33	Londra	126,05
Cambio Londra	27,95	Zecchini imp.	595,
» Francia	111,85	Napoleoni d'oro	10,04
Azioni F. M.	390	**Berlino 3**	
» Mobil.	111,85	Mobiliare	199,75
Torino 3		Austriache	—
Rendita contanti	94,05	Lombarde	42,80
» fine	94,32	Rendita italiana	83,70
Azioni Ferr. Medit.	510,	**Londra 3**	
» » Mer.	633,	Inglese	98,25
Credito Mobiliare	398, —	Italiano	83,65
Banca Nazionale	1240, —	Cambio Francia	111,80
» di Torino	336, —	» Germania	136,80

Mediante

CAUZIONE

DI LIRE

25 - 50 - 100

SI

possono guadagnare

LIRE 2.50 - 5 - 10 LIRE

al giorno

NESSUN RISCHIO

MASSIMA GARANZIA

Per schiarimenti scrivere alla
Banca di Emissioni
Fr. CASARETO *di F., fondata in Genova nel 1868.*

Non è necessario unire il francobollo per la risposta.

I risultati ottenuti dall' « Emulsione Scott »
negli Ospizii infantili provano la sua incontes-
tabile superiorità sull'olio di fegato di mer-
luzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

L' « Emulsione Scott, » esperimentata in que-
st'Ospizio ogni qualvolta se ne trovò l'indica-
zione, diede felicissimi risultati: per il che
questa Direzione è disposta a farne uso sopra
larga scala.

Dott. FRANCESCO GALLARINI
Direttore dell'Ospizio Provinciale degli esposti
e partorienti di Milano.

14

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA

**Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo
e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale**

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurarono bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre *l'inscrizione per l'anno scolastico* 1893 94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorose, affinchè colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

Nostre informazioni

A proposito del banchetto di Dronero si fanno tante chiacchiere contraddittorie da perdere la bussola, ed il miglior partito è quindi attenersi ai fatti.

Da questi si deve dedurre necessariamente che le adesioni al banchetto sono inferiori a quanto il Comitato organizzatore si attendeva.

N'è prova irrefragabile la proroga della data per le iscrizioni al banchetto: dal 25 settembre, ultimo giorno, venne trasportata al 10 corrente.

Scrivono da Roma che i giolittiani sono veramente scoraggiati dallo scarso numero delle adesioni.

Finora dei deputati veneti avevano aderito: Brunialti, Solimbergo, Andolfato, Fusinato, Clementini, Sperti, Mel e Tecchio.

***

Si aggravano sempre più le condizioni della Sicilia e quelle della sicurezza pubblica in altre parti del Regno.

Nella Capitale stessa si contano giornalmente due o tre omicidi o ferimenti: le cronache parlano chiaro: non è calunnia dell'opposizione, come afferma stupidamente qualche giornale della greppia.

Nostri Dispacci

PARTICOLARI

Babilonia

(S) ROMA, 4, ore 7 a.

Vi telegrafai a suo tempo che l'on. Santamaria aveva, con saggio pensiero, nominata una Commissione per studiare le riforme da apportarsi al Codice di commercio.

La Commissione doveva riunirsi in questi giorni ed erano giunti a Roma i membri di essa, ma recatisi al Ministero della giustizia trovarono che nessuno ne sapeva niente: se ne erano dimenticati. Allora l'on. Armò si affrettò a disdire la convocazione della Commissione prorogandone il principio dei lavori, e i membri di essa dovettero tornarsene a casa.

Le voci di crisi

(S) ROMA, 4, ore 9 a.

A quanto mi si assicura la smentita recisa data dalla «Stefani» a tutte le voci di crisi è perfettamente esatta.

Così sarebbero andate le cose: l'onor. Giolitti, che ha con minori ingegno e qualità, la natura dell'onor. Depretis, vedendo come al uni membri del Gabinetto, il Grimaldi specialmente, siano la sua debolezza, tentò ogni mezzo per liberarsene, sperando così di presentarsi alla Camera con qualche probabilità di ottener clemenza. Per ottener ciò adoperò ogni mezzo.

Ma l'onor. Grimaldi e gli altri gli fecero capire chiaramente che non vogliono, per suo gusto, far da Curzio e gettarsi nella voragine che tutti hanno meritato.

Allora l'on. Giolitti cambiò metro e disse che il Ministero si presenterà tal quale alla Camera sfidando la situazione.

Egli è sicuro di avere un voto contrario ma spera che la maggioranza, mostrando la sua avversione per alcuni dei suoi colleghi salvi lui e gli dia modo di fare un rimpasto conservandosi la presidenza.

Ma credo che l'on. Giolitti sbagli di grosso perchè è proprio contro di lui che maggiori si levano le opposizioni considerandosi da tutti il vero e solo responsabile dei fatti di Roma e di Napoli, dei primi specialmente che obbligarono l'Italia ad una soluzione punto onorevole dell'incidente sorto per gli eccidi di Aigues-Mortes.

In Sicilia

(S) ROMA, 4, ore 10.20 a.

Sono sempre più gravi le notizie che giungono dalla Sicilia sulla eccitazione degli animi in quell'isola infestata dalla miseria e dal brigantaggio contro il quale il Governo si mostra inabile e impotente.

Lettere private fanno temere un rinnovarsi dei tristi fatti del 67.

L'onor. Crispi, facendo opera patriottica, cerca di calmare quelle popolazioni facendole confidare in un cambiamento di Governo.

**Nè imposta progressiva
nè monopolio**

(S) ROMA, 4, ore 11 a.

Nelle file anche della più fida maggioranza si fa viva l'opposizione ai due provvedimenti finanziari sui quali pare sia finalmente caduta in modo definitivo la scelta, cioè imposta progressiva e monopolio degli alcools.

Dicono infatti - e a ragione - che il complesso del paese è così gravato di imposte che non se ne possono mettere di nuove, che per quanto mascherate dalla progressività, sarebbero un vero e proprio progressivo aggravio sovraponentesi a tutti gli altri.

Il monopolio poi è combattuto vivamente perchè si dice che, continuando con questo sistema, lo Stato finirà per togliere ogni libertà e iniziativa e ogni fonte di lavoro e guadagno alle popolazioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
5 Ottobre 1893

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 19
Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 46

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

3 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	752.9	749.3	749.7
Termometro centigr.	+ 13.0	+ 16.7	+ 15.1
Tensione del vap. acq.	9.5	11.4	10.4
Umidità relativa . .	85	80	82
Direzione del vento .	NNE	WSW	WSW
Velocità chil. orar. del vento. . . .	2	4	13
Stato del cielo. . .	sereno	3[4 cop	1[2 cop

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4
Temperatura massima = + 17.1
» minima = + 12.4

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 3 mill. 1.0
dalle 9 pom. del 3 alle 9 ant. del 4 mill. 1.5

F. BELTRAME, *Direttore*
F. SACCHETTO, *Proprietario*
Leone Angeli, *Gerente resp.*

Esperimenti di Pigiatrici

Giovedì 5 ottobre nei magazzini di macchine ed attrezzi agricoli degli ingegneri Ongaro e Vezù, via S. Matteo dalle 11 alle 1, funzioneranno le nuove « Sgranatrici - Pigiatrici d'uva, Garolla ».

Verranno poste in azione tanto da motrice a vapore come a mano.

Vi furono introdotte, di recente, razionali modificazioni e per conseguenza i viticultori potranno meglio apprezzarne i grandi vantaggi che offrono.

D'AFFITTARE

Casino composto di 8 locali, via Seminario N. 2261.

Rivolgersi al negozio fratelli DAL ZIO.

Pel pross. vent. Ottobre

D'Affittare in Torreglia

CASINO AMMOBIGLIATO

Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Beriotto in Torreglia, od allo studio Cornelio in Padova.

Avviso

Fuori Porta Codalunga, in principio della strada provinciale Padova-Cittadella, da **affittarsi** pel 7 ottobre p. v. casa di civile abitazione con grandi magazzeni e tettoia.

Rivolgersi, per le trattative, all'Agenzia del conte Alberto Papafava in Padova.

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovasi vendibile il nuovo Romanzo
LA

Monaca assassina

DI G. JERANTI
Un Volume al Prezzo di Lire UNA

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893 — 15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4, 5 a	5,15 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,— »	7,20 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 8,35 »	9,19 »
Omn 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12, 5 p	1,15 p.
dir.mo 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3, [illegible]
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7, 8 »
diretto 5,49 »	6,35 »	dir.mo 7, 5 »	7,39 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12, 8 a

Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,— a	10,55 a.	1,13 p.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver.	6,30 »	10,36 a.
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir.o 8, 5 a	10,33 »	11,44 p.
diret 2,44 »	4, 6 »	7,25 »	omn. 9,50 »	5,10 p.	7,51 »
dir.o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p	4,20 »	5,46 »
omn. 7,51 »	10,40 »	f. Ver.	omn.	5,10 a.	7,48 »
acc. 12,13 a	1,47 a	6.25 a.	dir. 11,15 p	2,16 a.	3,40 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1, 6 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 » f. Rov
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 » da Rov
		accel. 6,10 »	9,26 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
omn. 7,20 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4.50 a.	6.50 a.	omn. 6.50 a.	8.55 p.
misto 1.20 p.	3.49 p.	omn. 1. 6 p.	4.— a.
omn. 6.15 p.	8.18 p.	omn. 8.18 p.	10.52 p.

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)

NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10, 9 »
» 2,27 p.	4,28 p.	» 3, 2 p	4,52 p.
omn. 6.40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,—p.
» 6,30 »	8, 8 »	» 4,22 p.	6,— »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10.32 »
omn. 2,15 p.	4,31 p.	» 2 46 p.	5 — p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9 — »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,40 a.	8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.
» 10,20 »	11,20 »	» 8,50 »	9,50 »
» 1,— p.	2,— p.	» 11,40 »	12,40 p.
» 6,10 »	7,10 »	» 4,50 p.	5,50 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p
» 6.12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Brolello, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

☞ I soli che ne posseggono il vero e genuino processo ☜

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — *piccola* L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attechiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria

e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

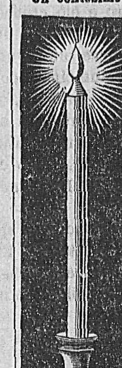
Si vende in tutte le Farmacie.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

IN CASTELFRANCO - VENETO

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza.

È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi, Il Collegio è illuminato a luce elettrica.

Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amorose - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

Istruzione - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatori agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola allievi macchinisti - Scuole elementari interni

Gli insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. - Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor

LUIGI GRIFI.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparazione

della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato anche dal comm. **Prof. De Giovanni** di Padova è di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella *Tubercolosi*, nel *Rachitismo*, nella *Scrofola*, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle *Febbri di malaria*, nella *Spermaorrea*, nell'*Impotenza*, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappettenza**, nella *Debolezza generale*, nei *Languori di stomaco* e nelle **Malattie dei bambini**, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo. Istruzioni sul metodo di cura corredate da *autorevoli attestazioni mediche* si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50** — Bottiglia piccola L. **2.**—

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello** *proprietari* **e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalariche — Pillole antibronchiali.*

Deposito e rappresentanza in **Padova**

☞ **presso la Ditta LUIGI CORNELIO** ☜

☞ **e Farmacia PIANERI & MAURO** ☜

Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto di ernia ed all'uso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costrutto che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, nè tampoco preservativo, ma solamente un gingillo per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsene in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

dono delle LL. MM. i Re d'Italia

Pubblicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto

F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica

P. SELVATICO

Guida della Città di Padova

G. PRATI

PSICHE

Corone mortuarie

chiedere Catalogo alla Ditta

Amilcare Guarneri *Milano*

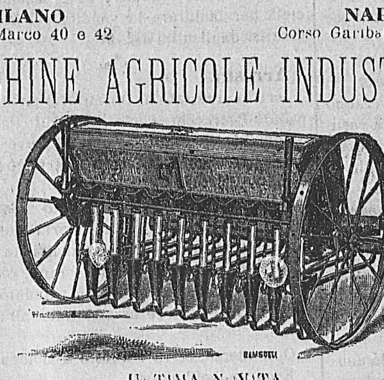
IL COMUNE "GIORNALE DI PADOVA"

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO Via S. Marco 40 e 42 — **NAPOLI** Corso Garibaldi 355 e 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI



ULTIMA NOVITÀ

SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica - La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - **VARESE** - VIA DEL CAIRO

CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato- Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.

Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguiscono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. — Bigli № 1

Abbonamento annuo L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4

Padova 1893, Premiata Tipografia F. Sacchetto